

Il convento guarda al futuro con l'inaugurazione del rinnovato museo e un concorso per i giovani

# La tranquillità del Bigorio

*Dalle sculture lignee alle testimonianze della vita quotidiana dei monaci passando per la preziosa Pala della 'Madonna col bambino' del Cinquecento e la ricca biblioteca*

di Ivo Silvestro

Un luogo fuori dall'ordinario, il Bigorio. Un luogo, per dirla con le parole di Fra Roberto, «in grado di dare alla persona che lo sa vivere la capacità di guardarsi dentro e di avere il coraggio di affrontare i problemi». Sarà per questo che il convento del Bigorio ha accolto, l'anno scorso, un centinaio di società e gruppi per un totale che supera le 1'800 persone per riunioni, corsi e seminari. Un'attività importante che comunque non esaurisce il valore del Convento Santa Maria dei frati cappuccini che, da alcuni anni, può contare sul sostegno - finanziario e non solo - dell'associazione Amici del Bigorio che ieri ha presentato il resoconto del 2017, i cui conti si chiudono con una leggera perdita, come ha osservato il presidente Bruno Lepori. Il preventivo di quest'anno è comunemente in parità, aggiungendo la tranquillità dei conti alla tranquillità del luogo.

## Le attività culturali

Corsi e seminari sono solo una parte, per quanto importante, dell'attività del Bigorio la cui stagione culturale è già iniziata nelle scorse settimane con, in marzo, un dialogo tra musica e pittura e un'esposizione di Simonetta Martini che rimarrà aperta fino a domenica 13 mag-

gio. Nei prossimi mesi sarà invitato Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, mentre, guardando all'immediato, domani, Festa dell'Ascensione, vi sarà la tradizionale processione votiva delle parrocchie della Capriasca mentre oggi, al termine dell'assemblea degli Amici del Bigorio, verrà inaugurato il rinnovato museo con diverse opere di pregio - fra cui tre dipinti di Giuseppe Antonio Petrini e delle notevoli statue lignee - oltre a diverse testimonianze della vita del convento come vasi, mortai, una cetra da tavolo e persino delle tenaglie per cavare i denti. Per la riapertura del museo - visitabile ogni ultima domenica del mese o su appuntamento - è stato preparato un nuovo opuscolo e prossimamente sarà disponibile una sorta di catalogo con fotografie e descrizioni delle varie opere d'arte.

Restando in tema, fra le opere d'arte custodite dal convento, vi è la Pala della 'Madonna col bambino', donata al Bigorio nel Cinquecento dal duca Emanuele Filiberto di Savoia: un'opera importante sulla quale si è da poco concluso un approfondito studio condotto da Stefano de Bosio dell'Università di Berlino e da Francesca Piqué della Supsi, i cui risultati saranno svelati il prossimo autunno, quando la pala sarà esposta alla Pinacoteca Züst di Rancate.

Tornando al convento, c'è poi la ricca biblioteca - purtroppo non accessibile al pubblico dopo il danneggiamento di alcuni preziosi volumi - della quale è da poco stata ultimata la catalogazione degli oltre quattromila libri presenti. Infine, come ha annunciato ieri il segretario degli Amici del Bigorio Edo Bobbià, nei prossimi mesi sarà aperto un concorso artistico dedicato ai giovani.



La biblioteca. Sopra: il segretario Edo Bobbià e Fra Roberto. A destra: 'Madonna col bambino' del XV secolo